

La Fortugno: «Dopo mio marito vogliono distruggere me»

«Perché il sottosegretario Meduri già sapeva che ero indagata? Intrecci di famiglie di magistrati controllano la Calabria»

di Enrico Fierro inviato a Reggio Calabria

«NEI GIORNI SCORSI una persona mi ha detto che presto avrei ricevuto un avviso di garanzia. Questa persona lo aveva saputo da un sottosegretario di governo, l'onorevole Gigi Meduri». È una bomba la rivelazione di Maria Grazia Laganà, la parlamenta-

re vedova di Francesco Fortugno, che sbatte in faccia all'opinione pubblica l'amara realtà della Calabria. Terra di veleni. Di massonerie e sistemi d'affari. Di mafia e politica. Terra dove domina la 'ndrangheta, il potere più forte di tutti. Qui il 16 ottobre del 2005 hanno ucciso il vicepresidente del Consiglio regionale, Francesco Fortugno. Un omicidio politico-mafioso. Un delitto eccellente. Che rischia di rimanere nelle secche di un omicidio di paese. L'inchiesta si è arenata. Anche se proprio ieri il tribunale della libertà ha respinto l'istanza di scarcerazione di Peppe Marcianno, accusato di essere l'autista del commando, e di suo padre Santo, detto Celentano, indicato come il mandante. Maria Grazia

Laganà ne è convinta e lo dice apertamente: «La verità è che non si è indagato sul terzo livello, su quella zona grigia che ho sempre denunciato». Anche ora che il suo nome è finito nel tritacame giudiziario per un avviso di garanzia. La storia è sempre la stessa: la sanità, i suoi appalti, gli affari che una oleata «cupola» produce su As e cliniche private. «Hanno distrutto mio marito - dice l'onorevole Laganà - ora stanno distruggendo me». Con un avviso di garanzia e una accusa di truffa ampiamente annunciata. Conosciuto in molti ambienti politici. Di governo e di opposizione. Gigi Meduri, il sottosegretario chiamato in causa smentisce e parla di «riferimenti singolari» da parte «dell'amica onorevole Laganà». Si limita a fare una sola concessione: «Ho parlato di voci che si rincorrevano, del continuo riferimento dei nostri avversari politici a supposte iniziative contro esponenti del mio partito. Non ho anticipato alcunché». Meduri e la Laganà hanno entrambi la tessera

della Margherita. Tra loro non corre buon sangue. Forse per una telefonata del 2 febbraio 2004. Sette di sera, si parla delle liste per le regionali. Meduri è al telefono con Mimmo Crea, uno dei tanti ex del centrodestra passati col centrosinistra. «Mi meraviglio di Ciccio Fortugno - dice Meduri - che è un idiota, mannaia. Non lo sapevo, è una brava persona, ma Ciccio non capisce niente di politica». Crea, ora nella nuova Dc di Rotondi, da primo dei non eletti è subentrato in Consiglio regionale dopo la morte di Fortugno. Peppe Marcianno, suo ex collaboratore, è ritenuto l'autista del commando che il 16 ottobre uccise Fortugno. Il padre di costui, Santo, il mandante. Una palude, come si vede. Dove tutto si confonde. Politici e strani figure, affari nella sanità e pezzi delle istituzioni compiacenti. «C'è un muro di gomma e di intrecci tra famiglie di magistrati che continuano a controllare la situazione in Calabria. Settori di magistratura deviata che isolano chi chiede giustizia. Scam-

Maria Grazia Laganà:
«Le denunce di Franco sulla Asl sparivano e riapparivano. Gestione catastrofica del pentito»

bi di favori tra magistrati e concorsi in magistratura che si devono vincere». Usa parole pesantissime, Maria Grazia Laganà. «Mio marito è stato ucciso perché non assecondava le commistioni tra famiglie di magistrati, 'ndrangheta e politici nel settore della sanità pubblica e privata riguardanti l'Azienda sanitaria di Locri». Franco Fortugno, da semplice consigliere regionale dell'opposizione, aveva presentato più d'una denuncia contro la gestione di quella Asl. «Ma le carte sparivano e poi riapparivano all'improvviso», dice lei. E in quelle denunce, che solo dopo la sua morte e grazie a Luigi de Magistris, un pm della Dda di Catanzaro, sono tornate alla luce, Fortugno puntava il dito contro Giovanni Filocomo, «il professore», personaggio potentissimo negli ambienti politici e istituzionali della Calabria. Parlamentare di Forza Italia, assessore regionale alla sanità per il centrodestra, infine commissario straordinario della Asl di Locri, la più mafiosa d'Italia. Quando lo nominano, Fortugno presenta interrogazioni e scrive ai magistrati giudicando la sua nomina irregolare e la sua gestione «irresponsabile e algegra». C'è una inchiesta aperta. Parole dure anche sull'uso di Domenico Novella, nipote dei mafiosi Cordi e pentito eccellente dell'indagine sull'omicidio Fortugno. «Le indagini sulla morte di mio marito sono insufficienti, l'ho det-



L'onorevole Maria Grazia Laganà accompagnata dalla scorta Foto di Cufari/Ansa

Catania, agguato ai figli del boss
Un morto:
forse uno sgarro

di Enrico Cinaschi

Librino (Catania) è terra di nessuno. Enormi palazzi di cemento e migliaia di persone abbandonate a se stesse. Una città nella città. Di recente gli abitanti di alcuni palazzi hanno accolto la polizia, che doveva fare dei controlli, con un folto lancio di bombe carta e sassi. Difendevano 80 chili di marijuana, armi e un cavallo pronto per le corse clandestine. Qui, nei lunghi e larghi viali dove il codice della strada diventa utopia, è stato ucciso a sangue freddo un ragazzo di 18 anni. Il fratello di 23 è stato ferito gravemente. Erano a bordo del loro scooter, la sera del 28 febbraio scorso. Secondo la ricostruzione degli inquirenti, i killer si sono avvicinati e hanno fatto fuoco, con armi di grosso calibro, crivellando al torace Michelangelo, incensurato, il più giovane, e ferendo alla testa Francesco che è stato operato all'ospedale Vittorio Emanuele. Dopo aver fatto fuoco i sicari sono fuggiti senza accorgersi che il giovane era ancora vivo.

Secondo i carabinieri l'obiettivo erano entrambi.

Sono figli di un mafioso che da 10 anni è in galera: Gaetano. Apparteneva al clan dei Cursoti confluita in quella dei Mazzei. I suoi figli non sono stati uccisi, però, per vendetta trasversale. Le indagini in corso mirano a scoprire se anche loro avessero i loro "affari" o se avessero ricevuto minacce.

La pista seguita è collegata ad una violenta lite in cui i due ragazzi sarebbero stati coinvolti. Non si escludono altre piste.

to al Capo dello Stato, al procuratore Grasso, all'Antimafia. La gestione di Novella è catastrofica. Quando lo hanno interrogato nella fase dell'incidente probatorio gli hanno consentito di fare passi indietro rispetto alle prime rivelazioni. L'indagine è «carente», «hanno trascurato tante cose importanti concentrando lo sforzo investigativo nei miei confronti e verso la mia famiglia. Vorrei che il giudice del-

l'udienza preliminare interrogasse l'ex procuratore Catanese e gli chiedesse di spiegare il mancato ingresso della Direzione nazionale antimafia nelle indagini». E ora quell'avviso di garanzia, «inviato da magistrati che critico duramente da un anno e mezzo». Storie dalla Calabria dei veleni. La palude che non vuole la verità su un omicidio politico eccellente. Quello di Francesco Fortugno.

SINISTRA GIOVANILE 4° CONGRESSO NAZIONALE

2, 3, 4 MARZO - SPAZIO ETÒILE - P.ZA SAN LORENZO IN LUCINA - ROMA

You Future In cammino per una nuova sinistra
programma dei lavori

2 marzo

Ore 14,00 | Video di presentazione
Relazione introduttiva di **Stefano Fancelli**
(Presidente nazionale Sg)

partecipano:

Paolo Beni, Pierluigi Bersani, Vannino Chiti,
Gianni Cuperlo, Aurelio Mancuso, Giovanna
Melandri, Maurizio Migliavacca, Andrea Orlando,
Alfredo Reichlin, Marina Sereni, Ugo Sposetti.

Conclusioni:

Massimo D'Alema

3 marzo

Ore 10,00 | Saluti del Sindaco di Roma

Walter Veltroni

Ore 12,00 | Intervento del candidato
Segretario nazionale **Fausto Raciti**

Ore 18,00 | Intervento del candidato
Presidente nazionale **Roberto Speranza**

partecipano:

Gavino Angius, Andrea Benedino, Don Luigi Ciotti,
Paola Concia, Dario Franceschini, Nicola Latorre,
Flavio Lotti, Fabio Mussi, Valdo Spini.

4 marzo

Intervento del Segretario nazionale
dei Democratici di Sinistra

Piero Fassino

partecipano:

Cesare Damiano, Luigi Nicolais, Gianni Pittella.



I lavori congressuali saranno trasmessi in diretta su "DSONLINE.TV" e in differita su NESSUNO.TV (canale 890 di SKY) / www.sgworld.it